



LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
SEGRETERIA POLITICA FEDERALE



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2003

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PROGRAMMA ELETTORALE

- Marzo 2003 -

A cura di Maria Piera Pastore, Fabrizio Spinnato, Franco Quaglia, Alessandra Tabacco

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Una amministrazione ha come obiettivo il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente.

Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, occorrerà quindi contemperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare la spesa.

La gestione del bilancio dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi.

Inoltre, un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi.

Nella determinazione dei tributi e delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini; nella predisposizione dei relativi regolamenti si dovranno predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione, di univoca interpretazione (per limitare il contenzioso), semplificando gli adempimenti burocratici.

Tra le varie iniziative si potrà: perseguire l'equità fiscale attraverso il recupero dell'evasione fiscale e l'eventuale rideterminazione delle tariffe in base a criteri più razionali; automatizzare gli uffici acquistando idonei programmi informatici che consentano un controllo incrociato dei dati ed una efficace azione di accertamento.

SERVIZI SOCIALI (dott. Fabrizio Spinnato)

Famiglia

E' nostra profonda convinzione che gli Enti Locali debbano essere protagonisti del cambiamento e farsi promotori di politiche sociali innovative, in particolare modo in tema di tutela della famiglia.

L'istituzione familiare rappresenta sostanzialmente ancora il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, le strutture di produzione di reddito, il contenimento delle forme di disagio sociale.

La nostra carta costituzionale riconosce, "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29), fissa "il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30), dichiara che "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art. 31).

Il *Libro Bianco sul Welfare* (recentemente presentato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, On. Roberto Maroni) ha giustamente sottolineato che : "(...) Il sostegno alle responsabilità familiari non è una 'politica di settore', quanto piuttosto il risultato di una molteplicità d'interventi che (...) riconoscono [alla famiglia] il ruolo di vero e proprio attore di sistema".

Il sistema dei servizi sociali deve, pertanto, rivolgere la sua attenzione al nucleo familiare, oltre che alla persona, tendendo a responsabilizzare e a coinvolgere la famiglia e la rete parentale, attivandola rispetto ai bisogni specifici dei propri membri. Agli Enti Locali, secondo il principio della sussidiarietà verticale, va riconosciuto, con opportuni stanziamenti nei bilanci di previsione, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia; il Comune ha inoltre il compito di valorizzare al massimo, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo delle famiglie associate e del privato sociale.

Nel merito delle iniziative concrete di sostegno al nucleo familiare, reputiamo importante istituire, con apposita delibera, un contributo economico ai nuovi nati, figli di cittadini italiani residenti nel territorio comunale.

Fondamentale anche nel contesto del computo dei parametri per l'accesso all'edilizia pubblica di competenza del consiglio comunale, destinare una quota ai nuclei familiari con anzianità di residenza nel proprio comune.

Altre iniziative da sostenere sono poi:

1. l'istituzione di facilitazioni, vincolate da parametri di reddito, per il sostegno della famiglia, dopo la nascita dei figli successivi al primo;
2. la promozione dell'associazionismo familiare in un'ottica di sussidiarietà orizzontale;
3. la predisposizione di programmi mirati di sostegno economico, psicologico e sociale alle donne in difficoltà in stato di gravidanza, al fine di evitare il ricorso all'aborto ogniqualvolta possibile;
4. l'istituzione del servizio della mediazione familiare, al fine di contenere la conflittualità familiare e supportare i minori in caso di separazione dei genitori.

Asili nido e servizi per l'infanzia

Gli asili-nido e, più in generale, i servizi per l'infanzia sono strumenti indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori. Come è noto, il nostro Movimento ha presentato e fatto approvare sia nella L. 383/01 (cd. Legge Tremonti - bis), sia nelle leggi finanziarie 2002 e 2003, specifici emendamenti per il finanziamento degli asili-nido e dei micro-nidi nei luoghi di lavoro. La Casa delle Libertà ha inoltre affidato al nostro Movimento il compito di sintetizzare tutte le proposte di legge di riforma del settore, in modo da potere avere al più presto una normativa valida ed efficace. Ci aspettiamo, pertanto, che tutte le nostre amministrazioni manifestino un'analogha sensibilità per questo aspetto nevralgico delle politiche sociali. In particolare riteniamo fondamentale la predisposizione di interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche locali:

1. istituzione di nidi - famiglia e ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili - nido, tra cui anche l'attività delle "madri di giorno" ("Tagesmutter", donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini);
2. organizzazione di ludoteche per minori accompagnati da un familiare sostenendo e favorendo la possibilità delle persone anziane di prendersi cura dei bambini in ambito comunque protetto e supportato da operatori;
3. stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le nuove forme di lavoro part - time.

Minori

La tutela dei minori e il loro equilibrato sviluppo rappresenta uno dei punti programmatici prioritari, in quanto i bambini rappresentano il futuro della nostra società.

1. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione del disagio degli adolescenti, evidenziamo la possibilità di istituire l'educatore di territorio, una figura professionale specializzata che può divenire un primo referente per le famiglie residenti per quanto riguarda le frequenti problematiche legate all'apprendimento, all'abbandono scolastico e alla socializzazione degli adolescenti. Questo servizio può rappresentare un importante filtro verso eventuali servizi specialistici.
2. E' opportuno strutturare dei servizi pomeridiani di accoglienza per adolescenti, con attività di tipo culturale (corsi di informatica, di inglese, di lingua e cultura locale) e ricreative, anche attraverso la riscoperta di piccole attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione locale.
3. Circa i servizi vacanza per minori, vanno incentivate e valorizzate le esperienze educative, ludiche e culturali, approfondendo le tradizioni, i valori artistici ed ambientali del territorio.
4. E', infine, opportuna la promozione di programmi di sensibilizzazione, di informazione e prevenzione per contrastare i fenomeni di violenza a danno dei minori e della pedofilia.

Anziani

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulle condizioni di vita della comunità e rendono necessario e urgente dedicare estrema attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico.

In quest'ottica gli ambiti di maggiore impegno risultano:

1. le iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale come soggetto rilevante per la società;
2. l'istituzione di supporti per le famiglie che mantengano al proprio interno soggetti ultra settantenni evitando il ricovero in istituti;
3. la creazione di centri diurni per anziani, anche parzialmente non autosufficienti;
4. la sperimentazione di programmi che favoriscano l'inserimento per alcune ore al giorno di anziani soli all'interno di un nucleo familiare diverso da quello originario, ma disponibile all'accoglienza;
5. la promozione, in collaborazione con le ASL, di un'assistenza domiciliare integrata come insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, a sostegno dell'impegno del nucleo familiare;
6. la creazione di uno sportello dedicato alla popolazione ultrasessantacinquenne (Servizio Informativo Anziani) che possa essere un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda le risposte alle necessità delle persone anziane.

Persone diversamente abili

E' errato parlare di persone diversamente abili senza parlare contemporaneamente di famiglie con persone disabili. Dobbiamo sempre valutare come sostenere e motivare il nucleo familiare della persona diversamente abile per metterlo nelle condizioni di espletare al meglio il suo difficile compito educativo, di cura e di socializzazione. In particolare vanno differenziate progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità. L'obiettivo principale è di migliorare la qualità di vita dei disabili tanto da poter favorire ogniqualvolta possibile le loro possibilità di vita indipendente. Certamente utile è istituire all'interno del Consiglio Comunale una consulta per l'handicap, al cui interno possano essere rappresentate le associazioni di tutela, che si coordini con l'amministrazione per l'analisi dei bisogni e delle proposte.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

1. abbattimento delle barriere architettoniche;
2. potenziamento delle strutture diurne di accoglienza per persone disabili con rientro in famiglia pomeridiano;
3. finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente;
4. finanziamento di edilizia pubblica per la costruzione di mini - appartamenti per la vita autonoma di persone disabili;
5. potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare;
6. istituzione di centri di appoggio alle famiglie con persone disabili che predispongano un'accoglienza flessibile;
7. sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili integrati con animazione e attività motoria;
8. programmazione di attività di *atelier* di tipo artistico con la predisposizione dell'integrazione fra persone normodotate e disabili;
9. attività motoria generica e promozione di attività sportiva vera e propria per persone con handicap.

Pronto intervento

Pronto intervento disabili significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata in collaborazione con il volontariato una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste il disabile psichico grave o con consistenti difficoltà

motorie. Questo si può concretizzare con interventi quali, ad esempio, l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.

Parcheggi

Va valutata una presa in esame delle esigenze di parcheggi per disabili residenti nel comune ed è auspicabile promuovere la stampa di uno stradario per i detentori di permesso, che indichi la dislocazione dei parcheggi. Va inoltre attivata o riattivata una campagna di sensibilizzazione che chiarifichi l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati.

Giovani

I giovani necessitano oggi più che mai di ricostruire un patrimonio di valori certi che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio e di un rafforzamento della propria identità culturale. In questo contesto i vari livelli istituzionali possono strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile teso a promuovere:

1. analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani anche tramite l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile;
2. interventi per l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani;
3. prevenzione dei percorsi della devianza giovanile e dei processi di emarginazione giovanile;
4. sviluppo delle varie forme di aggregazione, associazione e cooperazione giovanile;
5. azioni di confronto sulle tematiche giovanili e sulla metodologia e sperimentazione degli interventi;
6. politiche volte al sostegno ed allo sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio - culturale e della partecipazione attiva ai Programmi Comunitari di mobilità e formazione, favorendo e sostenendo l'aggregazione giovanile;

Lotta contro la tossicodipendenza

La Lega Nord rigetta l'uso di ogni tipo di droga. Non è istituzionalizzando la droga e inglobandola nella logica del quotidiano che la si sconfigge, ma si tratta invece di ostacolarne con ogni mezzo la diffusione e sostenere coloro che la contrastano, come le comunità di recupero.

In quest'ottica gli Enti Locali dovrebbero:

1. incentrare le strategie di lotta alla tossicodipendenza su quattro livelli fondamentali: prevenzione, informazione sui rischi, cura e riabilitazione, con particolare riguardo alle comunità terapeutiche;
2. strutturare interventi di sostegno per le famiglie ove sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
3. promuovere campagne di informazione basate sull'incentivazione di riferimenti culturali e sociali di rifiuto delle dipendenze in generale (farmaci, alcool, droghe), orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili e autodeterminati;
4. programmare azioni d'intervento che siano orientate a tutelare, in particolare, le fasce sociali a più elevato rischio di dipendenza da sostanze stupefacenti;
5. incentivare comportamenti sociali di mutuo aiuto, diretti a promuovere stati di "sobrietà e libertà" da sostanze psicoattive;
6. favorire la possibilità di scelta di tutte le opzioni terapeutiche disponibili e contemporaneamente incoraggiare, tramite una corretta informazione, scelte consapevoli e responsabili volte al recupero globale della persona tossicodipendente;
7. coordinarsi con le forze dell'ordine in tutte le attività tese al controllo ed al contrasto dello spaccio e del riciclaggio del denaro derivante dal mercato illegale delle droghe;
8. strutturare programmi specifici di prevenzione in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

SCUOLA, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO (Franco Quaglia)

Scuola

L'ormai prossima applicazione nazionale della devolution in campo scolastico, insieme alla legge nazionale di riforma dei cicli scolastici, rendono necessarie alcune considerazioni riguardanti il nuovo ruolo dell'Ente Locale nei confronti della propria gente e del proprio territorio.

Presto sarà compito delle Regioni provvedere alla definizione di parte dei programmi scolastici, e l'Ente locale dovrà essere in grado di ricoprire il ruolo strategico di "consigliere" della Regione nella stesura dei sopracitati programmi.

Il Comune deve dunque lavorare per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, tenendo sempre presente che il futuro della società è rappresentato dalle nuove generazioni.

Un'Amministrazione comunale ha quindi il preciso dovere di prendersi cura dei propri cittadini iniziando dalla più tenera età degli stessi. Per questo motivo sono necessarie iniziative destinate al potenziamento di asili nido e scuole materne, garantendo una fattiva collaborazione tra autorità locali e famiglie.

La Comunità andrà protetta e tutelata anche attraverso l'istituzione di un importante servizio quale il doposcuola, all'interno del quale i bambini saranno aiutati ad apprendere i primi rudimenti di cultura, storia e lingua locale, elementi da sempre mortificati nella scuola imposta dallo Stato. E' indubbio che un simile servizio sarà di grande sostegno anche alle famiglie, che non saranno più obbligate a notevoli esborsi economici per provvedere alla cura dei propri figli in orario lavorativo.

Le positive esperienze della Scuola Padana di Varese e della Scuola di Caravaggio testimoniano la grande volontà popolare di opposizione alle varie forme di immigrazione sempre imposteci da Roma, tendenti alla progressiva cancellazione di tutto ciò che riguarda il nostro passato. Ora, la nostra Amministrazione ha il preciso dovere di garantire il sostegno a quelle associazioni che si impegneranno nell'apertura di una scuola elementare padana. Il Comune concederà l'uso dei locali di sua proprietà e parteciperà con contributi al contenimento delle rette a carico delle famiglie, naturalmente nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Saranno in ogni caso istituiti o potenziati i fondi per la realizzazione di corsi integrativi, progettati dall'Assessorato alla Cultura, che affiancheranno l'istruzione obbligatoria in perfetto accordo con l'autonomia scolastica.

La bandiera del Comune sarà visibile su tutte le nostre scuole, e quelle di nuova costruzione saranno intitolate a chi, nel mondo, avrà reso famose la storia e la cultura padana.

Più sul pratico, saranno migliorati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune, quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche.

In definitiva l'amministrazione si impegna a fornire una scuola attenta e vicina ai propri ragazzi e alle loro famiglie; solo in questo modo, offrendo cioè agli stessi un miglioramento della propria identità personale, sarà possibile reagire alle negative spinte "globalizzanti" che arrivano in misura sempre maggiore dall'esterno. Soprattutto, quando la devolution sarà legge, i nostri Comuni non si faranno trovare impreparati.

Cultura

La propria storia, la propria cultura, la propria lingua e le proprie tradizioni fanno di ogni Comunità un bene da tutelare e proteggere, in primis con interventi di natura amministrativa.

Il nostro impegno è dunque quello di far riscoprire le peculiarità della Padania, numerosissime ed affascinanti ma da sempre considerate poco importanti rispetto a forme di espressione artistica e culturale provenienti da zone che nulla hanno a che fare con noi.

Bisogna sempre tenere presente che la cultura non deve essere considerata al pari di un costo, ma al contrario deve essere vista come un vero investimento per l'amministrazione comunale.

Un campo verso il quale l'Ente Locale avrà un occhio di riguardo sarà quello della cultura tradizionale tipica del Comune: usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni religiose e teatrali collettive, feste stagionali, espressioni etnomusicali, letteratura ed arte popolari (proverbi, canzoni, creazioni artistiche). Si dovrà partire dalla constatazione che l'identità culturale e storica del nostro popolo è un bene primario, onde la necessità di una sostanziosa valorizzazione attraverso una serie di interventi, anche in accordo con altri Enti locali, che andranno dal rilancio di manifestazioni dimenticate o decadute, all'organizzazione di convegni sulle materie in questione, all'edizione di pubblicazioni illustrative.

Ovviamente non mancheranno le occasioni di confronto con forme di espressione artistica contemporanee; proprio dal confronto tra "tradizione locale e moderno" può nascere nel cittadino una migliore consapevolezza della cultura e delle sue evoluzioni/trasformazioni nel corso del tempo.

Sarà molto importante anche la creazione di un museo etnografico, una sorta di storia del Comune in grado di far conoscere a cittadini e turisti l'evoluzione socio-culturale del territorio in cui si trovano.

Saranno inoltre concessi aiuti ed incentivi a quelle associazioni che si occupano di ricostruire, con le loro azioni, la personalità storica e culturale della Comunità.

Molto importante sarà anche procedere ad una progressiva rivitalizzazione dei nuclei storici cittadini, e per questo motivo ci impegneremo nel decentramento di diverse iniziative culturali a vantaggio dei centri minori e delle frazioni.

La Lega Nord si è particolarmente distinta, in questi ultimi anni, proprio per la riscoperta della tradizione e della cultura popolare locale; i nostri propositi sono dunque dettati dal grande e sempre crescente successo che i nostri Comuni riscontrano in occasione delle loro iniziative.

In definitiva, il nostro impegno verterà nel promuovere una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizione e innovazione, volta al recupero della nostra identità e contemporaneamente pronta a coglierne le modificazioni in atto.

Sport e tempo libero

Grazie soprattutto alla Lega Nord, la Legge Finanziaria 2003 ha concesso finalmente aiuti e sgravi fiscali alle associazioni sportive dilettantistiche, che da sempre consideriamo fondamentali per il loro ruolo di alta utilità sociale.

Questi aiuti si traducono in maggiori possibilità di sponsorizzazioni da parte di società e privati, minori imposte e tasse per le associazioni, detassazioni per i premi ricevuti dagli atleti, maggiori possibilità di accesso ai fondi destinati al miglioramento e all'acquisto delle strutture sportive.

Lo sport dilettantistico è stato tenuto in secondo piano da troppi anni: ci si è dimenticati spesso che il suo esercizio può essere vera scuola di salute, di gioco, di igiene mentale, di lealtà e di disciplina. Adesso che finalmente le associazioni sportive dilettantistiche sono in grado di vivere e non più di "sopravvivere", tocca all'Ente locale.

In questo senso le strutture sportive dovranno costituire spazi di aggregazione, soprattutto in quelle zone socialmente più difficili nelle quali sono necessari punti di riferimento.

Sarà utile il collegamento tra attività sportive e programmi di valorizzazione turistica e riscoperta storica, con riferimenti eventuali ai giochi del passato tra cui quelli celtici.

Si cercherà inoltre di incentivare la diffusione popolare e giovanile dello sport con tornei o campionati cittadini, manifestazioni sportive o collegate all'ambiente, che attirino anche chi abitualmente non frequenta gli impianti favorendo una riappropriazione degli spazi urbani.

Con una politica destinata all'incentivazione della pratica sportiva, orientata soprattutto verso una concezione amatoriale dello sport, in grado cioè di coinvolgere giovanissimi ed anziani, sarà possibile riunire idealmente la Comunità in tanti e differenti momenti di aggregazione e di svago, in grado di far rinascere quel clima da "torneo cavalleresco" che divideva nel tifo ma univa tutti nello spirito di partecipazione.

UN TERRITORIO PER CHI ABITA (arch. Alessandra Tabacco)

Ci siamo mai chiesti il motivo per cui in una Pubblica Amministrazione il settore della pianificazione territoriale e urbanistica sia così importante?

Le ragioni sono molteplici anche se potremmo tentare una semplificazione con la seguente affermazione: una corretta programmazione e una buona gestione del nostro territorio, concorrono ad aumentare la qualità della nostra vita e ad offrire a chi abita le migliori condizioni sociali, economiche ed ambientali.

Il settore della programmazione territoriale è infatti complesso e determinante per l'Ente Pubblico: esso comprende molte decisioni che toccano "saperi" settoriali diversi e differenti attori sociali ed economici, che insieme concorrono a definire un mosaico complesso che per funzionare al meglio deve essere ben coordinato dal pubblico amministratore.

Ad esempio potremmo pensare ad un Comune qualsiasi di una Regione produttiva del Nord e alla necessità di ampliare, come spesso accade, la sua zona industriale, per offrire maggiori possibilità di sviluppo economico e occupazionale.

Due diventano le considerazioni immediate: la prima riguarda le difficoltà che gli "attori economici" si trovano a dover affrontare per riuscire a realizzare in tempi brevi le loro necessità di espansione: sappiamo bene quanto l'attuale legislazione e l'attuale funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni renda in realtà molto lungo e complicato il processo di attuazione dei progetti. Il privato, ma anche il Comune, che è l'Ente più vicino ai cittadini, si trovano in realtà in una situazione di paralisi: l'apparato normativo che regola la materia dell'urbanistica è gerarchico e le "regole" sono perlopiù dettate dall'alto, da un vertice istituzionale che non può conoscere le "domande locali" di trasformazione e le reali esigenze dei cittadini. In questa situazione i Comuni e il privato si trovano costretti a decelerare la loro volontà e capacità di intervento e di conseguenza anche il cittadino risulta essere penalizzato in quanto alla "paralisi" generale consegue una mancanza di risposte anche nella dotazione di opere e servizi pubblici che siano adeguati ed efficienti per i cittadini.

La seconda considerazione, direttamente collegata alla prima, riguarda più nello specifico il problema del funzionamento della "macchina amministrativa": una zona industriale, per seguire l'esempio fatto prima, per funzionare bene necessita di un'adeguata programmazione delle strade di accesso, di una valida offerta di servizi all'impresa, di servizi di trasporto pubblico ottimali per chi lavora, di una fascia verde che faccia da "cuscinetto" protettivo e anche di quantità adeguate di parcheggi. Inoltre, sarebbe ideale che la stessa zona industriale potesse sorgere accanto ad un'altra zona dedicata alle stesse funzioni, in modo tale che i costi ambientali e infrastrutturali complessivi incidano di poco sul territorio.

Tutto questo in realtà non accade quasi mai, o molto raramente.

La Lega Nord Padania crede invece che nelle Pubbliche Amministrazioni l'urbanistica sia da intendere proprio come uno strumento per "mettere in rete" settori e temi diversi legati all'abitare, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dei nostri luoghi.

L'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere è duplice: da un lato portare avanti le riforme delle leggi regionali e nazionale che regolano la pianificazione del territorio al fine di snellire le procedure e di dare più poteri agli enti locali anche in questa materia, dall'altro lato proporre a livello comunale un tipo di programmazione del territorio che sappia affrontare in modo coerente ed equilibrato la crescita urbanistica ed edilizia, la tutela dell'ambiente e del paesaggio e l'offerta di servizi ed infrastrutture pubbliche adeguate per i residenti.

Secondo noi ciò è possibile se gli amministratori locali attivano forme di programmazione non più settoriali ma sistemiche, ossia "concertate" tra diversi saperi disciplinari e tra diversi attori - pubblici e privati - che operano sul territorio.

Elenchiamo di seguito alcuni dei temi più importanti che un amministratore dovrebbe affrontare nella programmazione urbana

Partecipazione

L'informazione e il coinvolgimento dei cittadini e degli attori economici e sociali presenti sul territorio rappresentano il cardine della pianificazione.

L'ascolto e la comprensione delle "domande locali" da parte dell'amministratore e la ricerca di soluzioni comuni e condivise dal territorio sono le azioni chiave di una Pubblica Amministrazione.

L'Ente Pubblico pertanto dovrebbe promuovere e sostenere la più ampia informazione ai cittadini sui programmi e i progetti che intende realizzare.

Edilizia convenzionata a favore dei residenti

La Lega Nord sostiene una politica della casa che sia a favore dei cittadini residenti. In modo particolare il nostro impegno è volto ad agevolare nell'offerta di alloggi le giovani coppie, gli anziani e le categorie sociali più deboli e svantaggiate come le famiglie che hanno a carico disabili.

Per quanto riguarda poi la quota di alloggi di riserva a disposizione dei comuni, crediamo che la stessa debba essere destinata integralmente a cittadini italiani residenti nel comune o nella regione in cui vivono e lavorano.

La crescita demografica e l'espansione edilizia

In una città la previsione della crescita demografica è un calcolo molto importante perché è da esso che dipende la quota di espansione edilizia.

La Lega Nord ritiene che il dimensionamento del piano regolatore di un comune si debba fare sulla base delle reali tendenze demografiche e non invece, come accade quasi sempre, su previsioni di crescita sproporzionate e sovradimensionate.

La variazione della popolazione residente è un fattore importantissimo: previsioni troppo abbondanti significano secondo noi la conseguente espansione incontrollata dell'edilizia, quindi lo spreco di territorio o la possibilità di offrire abitazioni a persone che spesso non sono regolarizzate o che non hanno un lavoro.

Riteniamo perciò che un comune debba avviare un dimensionamento realistico della popolazione residente, sulla base del trend demografico degli ultimi dieci anni e non su previsioni del tutto inventate e slegate dalla realtà. Stesso discorso deve essere fatto per le zone produttive: secondo noi è importantissimo dare la possibilità a chi lavora e a chi produce di ampliare le proprie strutture o di poter edificare su nuove aree più adatte allo scopo, essi tuttavia devono dimostrare la reale necessità di espansione e garantire allo stesso tempo nuove offerte di lavoro. In questo modo la crescita edilizia diventerebbe controllata, legata a necessità socioeconomiche oggettive, di maggiore qualità e con minore spreco di suolo.

Città più vivibili e sicure: gli spazi pubblici e l'abolizione delle barriere architettoniche

Gli spazi e i servizi pubblici sono le parti più importanti di una città, quelle che tutti noi chiediamo di poter frequentare con facilità e sicurezza in diversi momenti della giornata e che concorrono ad aumentare la qualità del tessuto abitato.

Le piazze pubbliche, i mercati aperti e le aree verdi, ad esempio, sono luoghi "storici" di ritrovo e di aggregazione sociale per i cittadini e riteniamo debbano essere mantenute in vita anche tramite l'organizzazione di attività culturali o manifestazioni legate alla tradizione e collegate facilmente tra loro con percorsi pedonali e ciclabili ben illuminati e sicuri.

Un altro impegno per le nostre amministrazioni è quello di rendere facilmente accessibili tutte le strutture e gli spazi pubblici della città.

Strade, piazze, percorsi e strutture pubbliche devono poter essere utilizzate con facilità dagli anziani, dai bambini e dai disabili, perciò le amministrazioni della Lega Nord si impegnano a

realizzare una serie di progetti per abolire le barriere architettoniche e gli ostacoli presenti negli edifici pubblici, rendendone più facile e sicura la frequentazione.

Verde pubblico, parchi e percorsi ciclo pedonali

La dotazione complessiva del verde urbano, la creazione di parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari per l'amministratore.

Il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita.

La dotazione del verde urbano è un problema che si pone soprattutto nelle città, anche se i piccoli paesi necessitano allo stesso modo di una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Per questo nelle nostre amministrazioni studieremo un "progetto del verde" che fissi un disegno coerente degli spazi pubblici per renderli fruibili in ogni quartiere e in modo che gli stessi vengano distribuiti in modo equo nelle città.

I percorsi pedonali e ciclabili previsti dovranno collegare facilmente parchi e giardini esistenti o di nuova realizzazione. Anche in questo caso l'arredo degli spazi pubblici e una buona illuminazione dei percorsi saranno parte integrante della programmazione.

Riqualficazione delle periferie e delle zone degradate

Una buona programmazione urbana deve altresì considerare come prioritario il tema della riqualficazione delle periferie, in modo particolare di quelle più degradate, ove il tessuto urbano è molto frammentato, privo di identità e dei servizi necessari al cittadino.

Per queste zone proponiamo di attuare una serie di programmi specifici che possano riqualficare il tessuto esistente anche dal punto di vista ambientale, al fine di dotarle di servizi pubblici e privati adeguati e di realizzare un insieme diffuso di opere pubbliche. Queste operazioni potranno essere realizzate anche con la partecipazione dei privati e con l'utilizzo del project financing. Le nostre Pubbliche Amministrazioni si impegneranno inoltre a realizzare nelle periferie una serie di interventi di arredo urbano con la creazione di spazi pedonali e percorsi pubblici, elementi di comunicazione, aggregazione sociale e illuminazione.

I servizi di quartiere

Una buona programmazione del territorio comprende anche la previsione di adeguati servizi di quartiere. Le richieste che provengono da ciascuna zona devono essere considerate con grande attenzione dall'amministratore, al fine di favorire una localizzazione equilibrata dei servizi e delle strutture sociali sul territorio.

A tale scopo favoriremo tutte le forme attive di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, dei giovani e degli anziani alla programmazione urbana.

Riqualficazione dei centri storici

I centri storici rappresentano un patrimonio apprezzabile di ogni nucleo abitato.

Al loro interno sopravvivono non solo le tracce di un passato socioculturale legato alla storia dei popoli, ma anche attività ed opere edilizie che necessitano di tutela e valorizzazione.

Crediamo che le Amministrazioni locali debbano studiare forme "tecniche", fiscali e politiche per salvaguardare i centri storici, le attività economiche e culturali che sono ancora presenti, agevolando inoltre alcune tipologie commerciali legate alla tradizione dei luoghi.

Saranno a questo scopo incentivate dall'ente pubblico le imprese edili locali che intendano riqualficare il tessuto urbano e architettonico esistente, assicurando poi la priorità per l'acquisto o la locazione degli alloggi ai cittadini residenti.

Altrettanto importante sarà lo studio e il rispetto degli elementi storici di arredo urbano quali l'illuminazione, il tipo di pavimentazione delle vie e piazze e altri elementi di decoro urbano.

Il centro storico è stato l'elemento caratterizzante di un paese e di una città. Come tale secondo noi deve essere mantenuto in vita, senza bloccare nuove tipologie di edificazione, ma trovando il giusto equilibrio tra ciò che è nuovo e ciò che è antico, nella consapevolezza del fatto che un centro commerciale, ad esempio, non potrà mai sostituirsi al centro autentico di un luogo.